



SEZIONE
INTRA



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno L - n. 219 - Marzo 2022

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



Sabato 26 febbraio il presidente della Sezione Intra Angelo Albertella ha incontrato il Santo Padre in Vaticano (servizio a pagina 24).

Il Santo Padre, il Cappello Alpino, il Battaglione Intra, la nostra Sezione, l'impegno per la Pace

VALORI SENZA TEMPO

INTRA, AVANTI TUTTA NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

È stata Stresa ad ospitare l'Assemblea dei delegati che, dopo due anni, è tornata finalmente nella sua collocazione tradizionale di fine febbraio. Un momento di riflessione importante dopo un lungo periodo pesantemente condizionati dalla pandemia. Punto focale dell'Assemblea, naturalmente, la relazione morale del presidente sezionale Angelo Albertella. Una relazione che vi proponiamo integralmente proprio perché è la "fotografia" della nostra Sezione.

Signor Presidente, Signori delegati

un altro anno è passato e sicuramente non è stato uno dei migliori. Ma per la nostra Sezione, pur con alti e bassi, possiamo dire che il 2021 è stato un anno positivo.

Siamo riusciti ad organizzare la celebrazione del nostro centenario, sacrificando definitivamente il raduno del primo raggruppamento. Alcuni gruppi si sono fatti promotori di varie iniziative, messe, concerti, castagnate, ricorrenze, aiuti covid19, in altre parole sono stati i primi passi per un'ulteriore ripresa, che auspichiamo possa concretizzarsi definitivamente nel 2022.

Un pensiero e un momento di ricordo va dedicato a tutti quelli che **sono andati avanti**, purtroppo molti nella nostra sezione: vorrei ricordare in particolare il past president Nino Melloni, il capogruppo Fabio Angeretti e l'alpino Ugo Campi.

Un affettuoso saluto ai **reduci del Battaglione Intra**, il cui insegnamento continua a guidarci.

Ringrazio per la sua presenza il **consigliere nazionale Gianpiero Maggioni**, sempre prodigo con suggerimenti e consigli per il buon andamento della nostra Sezione.

Il consiglio sezionale, nel massimo rispetto delle regole e imposizioni sanitarie, si è riunito regolarmente ogni mese svolgendo il suo compito e affrontando di volta in volta le parecchie problematiche che gli impegni di questo anno ci hanno posto dinanzi.

Sicuramente il punto massimo di impegno dell'intero consiglio è stato l'**organizzazione del nostro centenario** con la riunione dei presi-



denti del 1° raggruppamento, che ha visto la presenza del **presidente nazionale Sebastiano Favero** e del direttore generale **Alfonsino Ercole**, con i consiglieri del 1° raggruppamento.

FORZA SEZIONALE. ALPINI: 1473

(l'anno precedente erano 1487, -14)

AGGREGATI: 492 (l'anno precedente 483, +9)

AIUTANTI: 29 (come l'anno precedente)

TOTALE: 1994 (l'anno precedente 1999, -5)

Come avete ascoltato, vi è un leggero calo di alpini ma un incremento di soci aggregati. Consentitemi un grazie alla giunta di scrutinio per il lodevole lavoro svolto.

ATTIVITÀ'. La Sezione con il suo Vessillo ha partecipato a numerose manifestazioni, oltre alle ricorrenze sezionali annuali. Ritengo sia giusto proporre l'elenco di questi impegni:

GENNAIO

VERBANIA: S.MESSA SAN SEBASTIANO PATRONO VIGILI URBANI

INTRA : CERIMONIA NIKOLAJEWKA e DOBREG

APRILE

BELGIRATE: FUNERALE CAPO GRUPPO ANGERETTI

VERBANIA: RICORRENZA 25 APRILE

MAGGIO

BIELLA: INAUGURAZIONE PENNA ESPRESSIONE ALPINA

CHIAVARI: CENTENARIO SEZIONE GENOVA

ORNAVASSO: MESSA IN MEMORIA DEL GENERALE ANTONELLI

GIUGNO

PALLANZA: FESTA 2 GIUGNO

CAVANDONE: FUNERALE PAST PRESIDENT MELLONI

BIENO: ASSEMBLEA DELEGATI SEZIONALI

BAREGGIO: FUNERALE PAST PRESIDENT NAZIONALE PARAZZINI

INTRA: ANNIVERSARIO GUARDIA DI FINANZA

AGOSTO

PASPARDO: 44° RADUNO ALPINO DI PASPARDO



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

CISON DI VAL MARINO: CERIMONIA BOSCO PENNE MOZZE

SETTEMBRE

VERONA: CAMBIO COMANDANTE BATT. INTRA

IVREA : CENTENARIO SEZIONE IVREA

PALA: ONORE AI CADUTI CON CONSIGLIO NAZIONALE

INTRA: RIUNIONE PRESIDENTI 1° RAGGRUPPAMENTO

INTRA: CENTENARIO SEZIONE INTRA

OTTOBRE

LUINO: CROCE MONTE CADRIGNA

BASSANO DEL GRAPPA : INAUGURAZIONE RESTAURO PONTE

SALUZZO: RIUNIONE CENTRO STUDI 1° RAGGRUPPAMENTO

TORINO: 149° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE TRUPPE ALPINE

GRAVELLONA TOCE: INAUGURAZIONE CUCINA DA CAMPO PC

NOVEMBRE

PALLANZA: RICORRENZA 4 NOVEMBRE

LESA: RICORRENZA 4 NOVEMBRE E MILITE IGNOTO

CANNOBIO: RICORRENZA 4 NOVEMBRE E MILITE IGNOTO

PINEROLO: CAMBIO COMANDANTE 3° RGT. ALPINI

PALLANZA: ASSEMBLEA SEZIONALE CAPI GRUPPO

MACUGNAGA: RIUNIONE COMANDANTI TAURINENSE

SOVERE: ASSEMBLEA NAZIONALE G.S.A.

PALAZZOLO: COMMEMORAZIONE ALPINI ANDATI AVANTI PER COVID 19

DICEMBRE

POSSAGNO: FUNERALE DIRETTORE GENERALE ALFONSINO ERCOLE

MILANO: SANTA MESSA IN DUOMO

TORINO: SANTA MESSA NATALIZIA COMANDO TAURINENSE .

Ringrazio tutti i consiglieri e gli alfiere che si sono resi disponibili per le varie circostanze.

MEMORIALE DI PALA. Siamo saliti al Memoriale di Pala per ricordare i caduti di tutte le guerre in forma solenne nel mese di giugno nel tradizionale appuntamento annuale e poi a settembre in occasione del Centenario della nostra sezione condividendo la sacralità dell'evento con il consiglio nazionale.

Sottolineo che le altre ricorrenze, la cerimonia dedicata a **Nikola-**

jewka e Dobrej come pure quella al **Monumento dell'alpino** mai tornato si sono svolte in forma ridotta a causa delle restrizioni sanitarie.

CASA DELL'ALPINO. La voglia di aria pulita e di buone camminate ha fatto sì che la Casa dell'alpino sia stata una meta ideale per molti alpini e non: ringraziamo il **Gruppo Alpini di Possaccio** per la consueta precisa gestione della Casa.

PROTEZIONE CIVILE. È stato un anno impegnativo, caratterizzato dal **servizio Covid 19**, da vari interventi straordinari di ripristino strade e sentieri e soprattutto da nuovi corsi di formazione nell'ambito della sicurezza. Un ringraziamento sentito a tutti i volontari.

GIORNALE SEZIONALE. Anche questo anno il filo diretto che ci ha legato ai nostri soci è stato rappresentato dalle pubblicazioni del nostro giornale, sapientemente gestito dal nostro direttore Paolo Broggi e sostenuto dall'impegno quotidiano del segretario Sergio Pedretti. Un ringraziamento a loro, come pure a tutta la redazione, ai Gruppi e agli Alpini che hanno proposto spunti e fornito materiale per gli articoli.



L'organigramma



Il rinnovato Consiglio Direttivo ha provveduto all'assegnazione delle cariche sociali. Eccole:

Presidente: Angelo Albertella

Vice presidenti: Marco Cardoletti (vicario), Gianfranco Acciaiuoli, Franco D'Antuono

Segretario: Roberto Molinari (esterno), Alfredo Borgazzi (Consiglio)

Tesorieri: Giuseppe Pavan, Andrea Mico

Referenti Centro Studi: Gianmario Coretta, Silvano Dresti

Giunta di scrutinio: Renato Crivicich, Roberto Molinari, Massimo Ossola

Direttore del giornale: Paolo Broggi

Segretario del giornale: Sergio Pedretti

Comitato di redazione: Uberto Calligarich, Giuseppe Mazzeo, Riccardo Sacchi, Alberto Zanetta

Coordinatore Protezione Civile: Marco Cardoletti

Referente Legale: Alberto Zanetta

Referente Fiscale: Andrea Mico

Referenti Fanfara: Massimo Ossola, Christian Borghini

Referente informatico: Giuseppe Mazzeo

Referente Attività Sportive Sezionali e del G.S.A.: Giancarlo Datrino, Marco Cardoletti

Collegio Revisori dei Conti: Giancarlo Datrino (presidente), Dario Belotti, Massimo Latorraca. Supplenti: Silvano Dresti, Giancarlo Marchisio

Comitato del Memoriale: Angelo Albertella, Alfredo Borgazzi, Giacomo Lomazzi (referente), Gianfranco Acciaiuoli, Beppe Mazzeo

Referente Giovani: Fabio Rizzi

Alfiere: Emilio Morandi, Giorgio Zaganelli

Delegati Assemblea Nazionale: Angelo Albertella, Gianfranco Acciaiuoli, Franco D'Antuono.

Così la votazione



L'Assemblea dei Delegati ha proceduto alla elezione di cinque componenti del Consiglio di Sezione. Sei i candidati, questi i risultati:

Christian BORGHINI - 59 voti - eletto

Uberto CALLIGARICH - 56 voti - eletto

Marco CARDOLETTI - 56 voti - eletto

Gianmario CORETTA - 52 voti - eletto

Renato CRIVICICH - 46 voti - eletto

Alberto ZANETTA - 29 voti - non eletto

In occasione del primo consiglio sezionale, Gianmario Coretta ha presentato le sue dimissioni, al suo posto è subentrato in consiglio Alberto Zanetta, primo dei non eletti.

Revisori dei conti

Giancarlo DATTRINO - 60 voti - eletto

Dario BELOTTI - 56 voti - eletto

Massimo LATORRACA - 50 voti - eletto

Giunta di scrutinio

Eletti tutti i tre candidati: Renato CRIVICICH, Roberto MOLINARI e Massimo OSSOLA.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI



GRUPPO SPORTIVO. Sospesi tutti i campionati A.N.A., l'unica gara alla quale è stato possibile partecipare è stato il 1° campionato di corsa in montagna del primo raggruppamento svoltosi in Val Chiusella (Sezione Ivrea). Sottolineo inoltre la partecipazione all'assemblea nazionale del G.S.A svoltasi a Sovere (Bg) dove sono state presentate le attività per il 2022.

CENTRO STUDI. Sempre pronto ad elaborare nuove iniziative per rendere più attuale la nostra associazione: ammirevole l'iniziativa che ha portato all'attribuzione della **cittadinanza onoraria al Milite Ignoto**, come pure **il rientro di piastrine dei dispersi in Russia** con la collaborazione di persone locali e la possibilità di organizzare incontri informativi.

LIBRO VERDE. Al momento di scrivere questa relazione non conosco ancora i dati ufficiali dello scorso anno: a causa della pandemia, la sede nazionale raccoglierà i dati dei tre ultimi mesi 2020 e dell'intero anno 2021 e stamperà i relativi libri verdi che, appena disponibili, saranno consegnati ai Gruppi.

FANFARA. L'attività della nostra fanfara è stata penalizzata dalla pandemia, ma tutti i musicanti hanno fornito una prova di professionalità eccellente: con sole due prove hanno preparato **il concerto di Cannobio** e hanno entusiasmato il pubblico raccogliendo tanti elogi da chi presentava, ovvero **il maestro Bepi De Marzi**. Un solo evento in un anno difficile, ma gratificante e meritevole di applausi per il maestro Mattia e per tutti i musicanti.

GIOVANI. Il nostro referente Fabio Rizzi ha partecipato alle riunioni, ha affrontato con i colleghi le varie problematiche con la certezza che in futuro si possa invertire la tendenza: **i campi scuola della nostra associazione** possono offrire una opportunità ai giovani e portarci ad incontrare forze nuove.

Concludendo questa relazione, ricordo gli impegni nazionali ai quali la sezione ha partecipato: **Cison di Valmarino**, dove abbiamo aggiunto la nostra foglia sezionale all'albero del bosco delle penne mozze, **Bassano del Grappa** per l'inaugurazione del restauro del ponte degli alpini, Rimini per l'assemblea delegati nazionale, **Palazzolo** per il ricordo degli Alpini andati avanti per il Covid19 e per il ringraziamento agli operatori dell'ospedale di Bergamo.

Devo purtroppo sottolineare alcuni punti negativi che si sono verificati durante questo anno: in primo luogo la chiusura parziale della **nostra sede per motivi sanitari e la mancata partecipazione di alcuni gruppi con il loro gagliardetto alle celebrazioni sezionali**. Auspico che, anche in questo caso, tutto possa tornare al più presto alla normalità.

Auguro a tutti gli iscritti alla sezione Intra e ai loro Gruppi di poter riprendere al più presto le loro attività e spero che ci si possa incontrare con tutti voi in occasione delle nostre feste alpine.

W L'ITALIA

W L'INTRA

W GLI ALPINI

Angelo Albertella
presidente della Sezione Intra



TUTTI I TEMI TRATTATI DALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Sono stati tanti i temi trattati nel corso dell'Assemblea dei Delegati, la sintesi è d'obbligo ma sono importanti e ve li proponiamo.

PRESENTI. Rappresentati 40 gruppi su 44. Purtroppo sono assenti i gruppi di Arizzano, Cossogno, Sant'Agata e Trarego Chiglio Viggiona.

GRAZIE. Prima di tutto un ringraziamento al sindaco di Stresa Marcella Severino e all'assessore Carla Gasparro che hanno messo a disposizione degli Alpini il Centro Congressi e hanno portato il loro gradito saluto all'Assemblea.

QUOTA ASSOCIATIVA. Per il 2022 la quota associativa non cambia e rimarrà quindi fissata ad euro 19.

MEMORIALE DI PALA. Il responsabile Dantuono comunicando che la Sezione esercita un controllo continuo grazie soprattutto all'impegno del Gruppo di Miazzina. L'Alpino Tino De Clementi del Gruppo di San Martino chiede poter addobbare l'aiuola con fiori freschi ciclicamente offerti dal Socio Alpino Bianchi del medesimo gruppo.

ADUNATA. Per l'Adunata Nazionale di Rimini la Sezione ha prenotato due pullman, uno in partenza al venerdì e uno al sabato; i costi sono rispettivamente di euro 240,00 a persona e di euro 180,00 a persona.

FANFARA. Come sottolineato nella relazione morale, l'attività è stata bloccata dalla pandemia ad eccezione dell'uscita a Cannobio in occasione della riunione dei presidenti del Primo Raggruppamento.

CENTRO STUDI. Il responsabile uscente Maurizio Molinari ha sottolineato che in occasione del 150° di fondazione delle truppe alpine sono in calendario numerose iniziative a carattere nazionale e ha esortato anche i Gruppi ad intraprendere iniziative a riguardo. Per quanto riguarda le attività rivolte ai giovani quest'anno sono stati organizzati con successo i campi scuola e il progetto scuole che intende sensibilizzare e trasmettere i profondi valori alpini. Nonostante le difficoltà incontrate, è stato un successo che ha

coinvolto ragazzi di età compresa fra i 16 e i 25 anni. Complimenti al Gruppo di Invorio che da anni porta avanti con impegno il progetto scuola. Continua, su iniziativa del Centro Studi il progetto legato al ritorno delle piastrine dei militari caduti durante la campagna di Russia.

Il nuovo responsabile Silvano Dresti ha partecipato alla riunione di Asti dove è stato presentato il libro redatto in occasione del centenario della grande guerra e riguardante

rispettive categorie e hanno portato la Sezione Intra al sesto posto assoluto. L'augurio è che ci sia l'adesione al Gruppo Sportivo di giovani atleti.

PROTEZIONE CIVILE. Sottolineata nella relazione del responsabile Cardoletti l'attività svolta, in particolar modo quella legata alla campagna vaccinale svoltasi al teatro Maggiore di Verbania. A tutti i gruppi è stato chiesto di cercare tra gli iscritti persone interessate ad aderire alla squadra di protezione civile.

O U RUMP O U MOEUR.

Purtroppo continuano ad esserci problemi con Poste Italiane per la consegna: oltre a rimostranze verbali, la Sezione ha inviato una lamentela scritta alla Direzione Provinciale. L'ultimo consiglio di Sezione ha deliberato di non dare più spazio sul giornale alle feste di quei gruppi che ripetutamente e da tempo non partecipano alle manifestazioni o agli incontri sezionali.

MAGGIONI. Il consigliere nazionale Maggioni ha augurato alla Sezione un graduale ritorno alla normalità. Riprendendo quanto detto dal presidente Albertella all'inizio dell'assemblea, sottolinea l'importanza di partecipare alla vita della Sezione e si associa al rammarico per l'assenza di quattro gruppi. Informa tutti i delegati che quest'anno il Labaro Nazionale verrà in zona tre volte e precisamente a Domodossola, in Valsesia e a Novara.

Maggioni ha annunciato che in occasione dell'adunata di Rimini verrà donato alla città un monumento commemorativo dei 150

anni delle truppe alpine. Inoltre, visto il successo dell'estate scorsa verranno nuovamente organizzati i campi scuola per i giovani dai sedici ai venticinque anni, saranno dodici distribuiti su tutta l'Italia (a Cuneo e Courmayeur per il primo raggruppamento). In occasione del 150° di fondazione delle truppe alpine verrà organizzata una staffetta alpina con fiaccola da Ventimiglia a Trieste, che toccherà tutte le sedi dei battaglioni alpini e quindi passerà anche da Intra e Domodossola. Sempre per il 150°, verrà organizzata la scalata di 150 vette alpine di tutte le difficoltà, riservando ovviamente all'Esercito quelle più impegnative.



Il presidente Angelo Albertella ringrazia il sindaco di Stresa, Marcella Severino.

il recupero dei caduti del mandamento di Cannobio.

SITUAZIONE FINANZIARIA. Il bilancio consuntivo del 2021 si è concluso con un disavanzo di 56,03 euro. L'assemblea ha approvato all'unanimità così come ha fatto per il bilancio preventivo 2022.

GSA. Il referente Giancarlo Dattrino ha ribadito l'esigua attività svolta a causa dell'emergenza Covid. Applausi a coloro che hanno partecipato al campionato di corsa in montagna del Primo Raggruppamento: i tre atleti presenti sono tutti saliti sul podio nelle

UNA CERIMONIA SEMPLICE MA SENTITA

NIKOLAJEWKA E DOBREJ

Non dimentichiamo



il sacrificio degli Alpini



«**A**d ogni passo mi dicevo:...adesso mi prendono, adesso mi prendono, adesso mi prendono... E invece, come per miracolo, quando fui a pochi metri dalla chiesa la mitragliatrice tacque ed io allora mi misi a piangere...».

Così ricordava Leonardo Caprioli quel fatidico 26 gennaio 1943: una delle molte toccanti testimonianze dell'evento.

Non per nulla Nikolajewka evoca ancor oggi, col suo nome, l'immagine più viva di sofferenza, sacrificio, valore e orgoglio alpino.

Non per nulla ogni anno anche noi dell'Intra ricordiamo la ricorrenza con un'importante cerimonia sempre molto partecipata.

Così è sempre stato, ma ci voleva la maledetta pandemia per obbligarci a partecipare in numero ridotto (coi soli gagliardetti, purtroppo assenti quelli dei Gruppi di Belgirate, Miazina, Nebbiuno, Oggebbio, Someraro e Trarego Cheglio

Viggiona) alla Santa Messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice di Intra, ove da sempre ci ritroviamo per l'occasione.

E, peggio ancora, dover rinunciare alla cerimonia alla caserma Simonetta, la casa del Battaglione, che ci aveva sempre accolto con gli attuali occupanti della Guardia di Finanza. È stato permesso l'ingresso a soli quattro esponenti dell'ANA che almeno hanno potuto deporre una corona al monumento che ricorda i nostri Caduti.

Pazienza, non sarà questo che inciderà sullo spirito della Sezione né sul ricordo devoto e riconoscente che ognuno di noi serba in cuore per il sacrificio di chi ci ha preceduto e, meno fortunato di noi, ha dovuto affrontare tante traversie.

Non ci resta che attendere, tutto questo finirà e presto potremo tornare ad una vita normale. Nel frattempo non ci stancheremo di continuare ad operare per "onorare i morti aiutando i vivi"!

Riccardo Sacchi

Gignese e l'importanza del Ricordo

Con sobrietà e nella consapevolezza del difficile momento che stiamo tutti vivendo, le manifestazioni in ricordo della Grande Guerra e di tutti i Caduti in tutte le guerre si sono svolte a Gignese nel giorno di sabato 6 Novembre, per ragioni logistiche che hanno permesso la presenza del Corpo Bandistico del Mottarone.

La locandina preparata dal Comitato Organizzatore, tra cui il Comune di Gignese, il Gruppo Alpini di Gignese, l'Associazione Combattenti e Reduci, ha previsto il ritrovo in piazza Marconi con il discorso appassionato del sindaco Luigi Motta, la deposizione di una corona alla lapide ricordo nell'atrio dell'edificio, l'Appello dei Caduti delle nostre Comunità al quale è stato come sempre risposto "Presente!" da un pubblico purtroppo limitato, la lettura dello storico e sempre commovente "Bollettino della Vittoria" emesso dal Generale Armando Diaz, quest'anno letto da Riccardo Bussandri, socio del Gruppo di Gignese.

In seguito i presenti si sono recati nella Piazza del Monumento agli Alpini dove è stata effettuata la cerimonia dell'Alzabandiera accompagnata dal suono del Corpo Bandistico del Mottarone con deposizione di una corona seguita dall'Onore ai Caduti e dal suono del "Silenzio" con de-

posizione di un cuscinetto di fiori alla Stele del Parco delle Rimembranze. Dal cimitero il gruppo, rispettando le regole imposte dalla pandemia, si è poi recato alla chiesa di San Maurizio per assistere alla Santa Messa di don Albert, che ha avuto nella sua omelia, in sintonia con il precedente discorso del sindaco Motta, parole che hanno perfettamente rispecchiato i valori e i sentimenti dei tanti ragazzi e uomini che hanno partecipato non solo alla Grande Guerra, ma anche alle molte altre Guerre e Missioni all'estero cui i soldati italiani sono stati chiamati spesso sacrificando anche la vita per ottemperare al proprio dovere in nome del popolo italiano. Davanti all'altare di San Maurizio, secondo la tradizione sono stati chiamati i nomi dei Caduti del nostro territorio e ad ogni nome è stato risposto: "riposi in pace". Ancora una volta si è rinnovato l'abbraccio commosso della Comunità con i nostri concittadini che hanno dato la vita per l'Italia, ai quali è giusto e doveroso pensare non solo come a dei nomi, ma come a uomini e ragazzi che non sono più tornati alle loro famiglie e che prima di partire per un destino incerto e sicuramente pericoloso erano vissuti nei nostri paesi, ci erano cresciuti e che nelle nostre Comunità erano certamente ben inseriti.

Ha colpito i presenti l'invito di don Albert ad una maggiore partecipazione di pubblico a queste manifestazioni che rappresentano la memoria collettiva di tutta una comunità. A questo invito, come Capogruppo degli Alpini di Gignese mi associo assolutamente perché credo che le manifestazioni della Memoria non devono essere ridotte a pure cerimonie formali ma servire a ricucire passato e presente con il futuro e devono essere riviste e meditate secondo il senso e il valore (anche nuovi) che la storia, nel tempo, ha loro conferito. È utile qui ricordare le parole che come Gruppo abbiamo inciso nella targa sulla stele di pietra al Parco delle Rimembranze: "senza memoria non c'è futuro".

Memoria che sui militari italiani e sulla storia d'Italia è davvero tanta, un patrimonio comune da custodire con cura e rispetto.

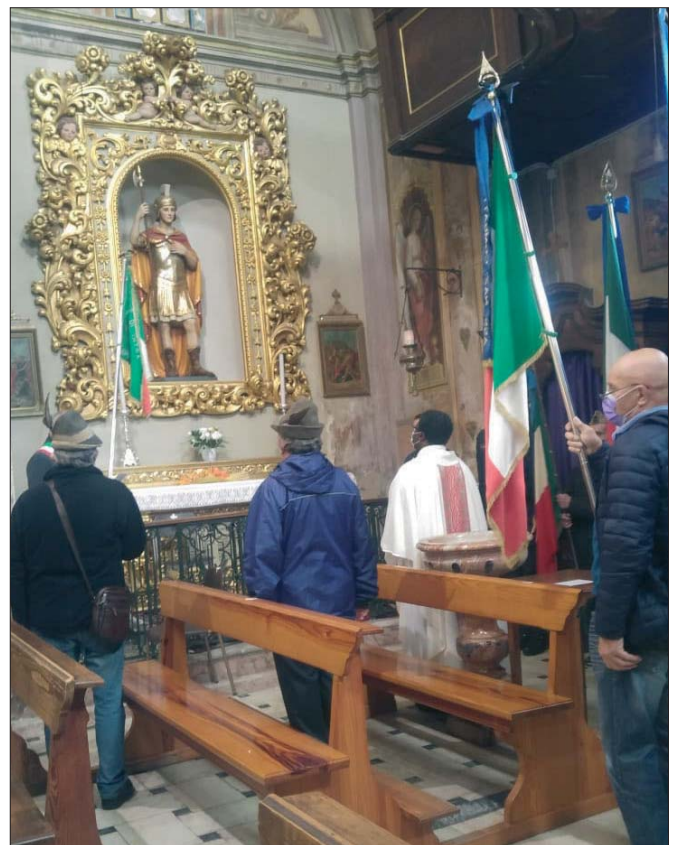
Un ringraziamento agli organizzatori della manifestazione e ai Carabinieri Forestali e della Tenenza di Stresa che hanno voluto, molto graditi, essere presenti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno voluto assistere alle manifestazioni.

Viva l'Italia e Viva gli Alpini con tutto quello che insieme rappresentano!

Roberto Rescalli

Foto Valeriano Tondina



Arona e il giorno della Memoria

Come oramai da anni, la Giornata della Memoria, pur con tutte le restrizioni imposte dalla pandemia di COVID 19, è stata celebrata ad Arona presso la Tomba Cantoni e questo il 27 gennaio, giorno in cui l'Armata Rossa (e non già le forze americane come sostenuto da Benigni nella sua nota pellicola...) liberò il Campo di Sterminio di Auschwitz (Oswiecim) in Bassa Slesia / Polonia. La Tomba Cantoni costituisce in Arona il sepolcro, fuor del recinto del cimitero cittadino, dell'illustre famiglia ebraica cittadina, duramente colpita nel settembre 1943 dalla ferocia nazista. La commemorazione è stata presieduta dal Sindaco Federico Monti con l'intervento del Gonfalone Comunale e del Gagliardetto del Gruppo Alpini Arona ANA Sezione Intra.

Brevi ma nobili parole a ricordo d'una delle pagine più drammatiche e tristi dello scorso secolo, con la speranza che negli anni a venire la morsa del Covid19 si attenui e la Giornata possa avere la partecipazione pubbliche che le è dovuta.

Il 10 febbraio 2022, sempre in forma ridotta e a partecipazione limitata, il Gruppo Alpini Arona ha partecipato presso largo Vittime delle Foibe, (ove un tempo sorgeva la Caserma dei Carabinieri di Arona), alla commemorazione del Giorno del Ricordo, in memoria dei Martiri delle

Foibe e dell'esodo giuliano dalmata da Venezia Giulia e Dalmazia.

Si tratta di una pagina dolorosissima della storia patria che ha visto oltre trecentocinquantamila connazionali espulsi, con la

forza e la violenza più brutali dalle forze slave titine, da terre italianissime, connazionali dispersi in Italia e nel mondo e anche nell'aronese. Nobili le parole del sindaco Federico Monti.

a.z.



AZIENDA VITIVINICOLA

Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti

www.cantamessavini.it

s.a.f.

holiday
tour

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA

SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Dormelletto, tanta voglia di ripartire

Il Gruppo Alpini di Dormelletto ha ripreso la sua attività dopo la pausa pandemica e nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 ottobre ha organizzato la tradizionale castagnata nella casetta di Via Monte Rosa. Stufato di cinghiale, polenta, pappardelle e le immancabili caldarroste sono andate letteralmente a ruba.

LA FESTA. «Una soddisfazione davvero grande - ha detto il ca-

rante la pandemia, la finalità di questa iniziativa è stata a scopo benefico».

IL RICORDO. Nonostante le avverse condizioni meteo, mercoledì 3 novembre, con la presenza del Sindaco, a Dormelletto si è tenuta una breve cerimonia per la commemorazione della giornata della Vittoria ed è stato letto il discorso del presidente nazionale



pogruppo Fabio Betteto - che voglio condividere con gli Alpini e tutti gli Amici che ci hanno aiutato. Nel pieno rispetto delle normative, abbiamo allestito cucina e tendoni: è stato emozionante respirare l'entusiasmo e la voglia di stare insieme in un clima di ritrovata convivialità. Come sempre, e come abbiamo fatto anche du-

ANA Favero. «Un ringraziamento all'amministrazione comunale per aver accettato la richiesta giunta dalla sede nazionale, agli alpini e a coloro che hanno partecipato ad una cerimonia che per noi è un momento davvero carico di significato» ha commentato ancora Fabio Betteto.

Calendario delle manifestazioni organizzate dai gruppi

APPUNTAMENTI SEZIONALI

5/8 maggio	RIMINI	Adunata Nazionale
12 giugno	PALA	Raduno Intersezionale
11 settembre	IVREA	Raduno 1° RGPT

FESTE DI GRUPPO

10 aprile	ARONA	Festa di Primavera
23 aprile	LESA SOLCIO	Serata Alpina
3/5 giugno	VILLA LESA	Festa di Gruppo
11 giugno	BÈE	Corsa Alpina
12 giugno	ROVEGRO	Corsa in montagna
18/19 giugno	ROVEGRO	Festa di Gruppo
19 giugno	VILLA LESA	Festa dell'Anziano
1-3 luglio	BIENO	Festa di Gruppo
2 luglio	PREMENO	Festa di inizio estate
17 luglio	GHIFFA	Festa di Gruppo
22/25 luglio	MASSINO V.	Festa di Gruppo
25 luglio	PREMENO	Concerto Coro Milano
26 luglio	PREMENO	Santa Messa solenne

luglio (da def.)	STRESA	Festa di Gruppo
30/31 luglio	BROVELLO C.	Festa di Gruppo
30/31 luglio	PREMENO	Festa di Gruppo
7 agosto	GIGNESE	Festa di Gruppo
7 agosto	POSSACCIO	Festa Casa dell'Alpino
13/14 agosto	BÈE	Festa di Gruppo
21 agosto	NEBBIUNO	Festa di Gruppo
27/28 agosto	GURRO	Festa di Valle
agosto (da def.)	SAN MARTINO	Festa di Gruppo

CASTAGNATE

23-25 settembre	BIENO
1 e 2 ottobre	ARONA
9 ottobre	GHIFFA
9 e 16 ottobre	DORMELLETTO
13 novembre	SAN MARTINO

Il calendario degli appuntamenti è in aggiornamento e legato, naturalmente, all'evoluzione della pandemia.

Quale futuro per la nostra Associazione?

Quale futuro per l'A.N.A.? È l'interrogativo che tutti ci poniamo e sul quale abbiamo sentito e letto interventi su **L'Alpino** e nei discorsi di tutti i nostri rappresentanti. Il 16 febbraio si è tenuto a Castelletto Ticino un incontro-dibattito sull'argomento che ha unito i presidenti delle sezioni di Novara, Domodossola, Omegna e Intra, ospiti di Massimo Stilo, sindaco alpino del Comune di Castelletto. Ha introdotto la discussione una relazione del past direttore nazionale dell'ANA Adriano Crugnola affiancato dal presidente della sezione di Novara Marco Cavigioli e dal consigliere nazionale Alessandro Trovanti, presente il consigliere nazionale Gian Piero Maggioni, i presidenti delle quattro sezioni e delegazioni dei vari consigli sezionali.

I problemi sono noti, le soluzioni difficili e varie, tutte da discutere ed esaminare con animo sereno, ma ognuna ha le sue controindicazioni e non sembra si possa sperare in un colpo di genio risolutivo.

In sintesi: dal 2005 manca l'afflusso di nuove leve e l'età media degli iscritti è arrivata oggi a 65 anni. Nel corso dei prossimi due lustri perderemo il 20% degli associati alpini.

I rimedi: accogliere sempre più aggregati e amici, forse aprendo loro anche posizioni di responsabilità operativa (cariche sociali) oggi precluse dal regolamento? Aprire ai congedati di altri corpi collegati già ora agli Alpini (cavalleria ad esempio)? Lavorare con più insistente opera di convincimento su soggetti non ancora tesserati ma aventi diritto, contare sui Gruppi alpini che si stanno formando fra i militari in attività e aderenti all'A.N.A.? Ridurre ancora il periodo di

ferma richiesto per essere considerati Alpini, pari oggi a 50 giorni di servizio?

Resta il fatto che siamo un'associazione d'arma e non è pensabile rinunciare ad iscritti che non abbiano almeno un'esperienza militare con relativo giuramento, per non trasformarci in una semplice onlus come tante altre, di cui peraltro non si sente la mancanza. Allora rinunciare al futuro? Non possiamo disperdere il patrimonio di popolarità che abbiamo

presentare un'interessante iniziativa. Quindi servono convenzioni con le Regioni per ottenere sostegno e finanziamenti a questo scopo. Certo importante sarebbe, attraverso un'azione politica, ottenere la reintroduzione di un serio programma di educazione civica nelle scuole, con qualche ora dedicata ad illustrare per esempio la funzione del volontariato, della Protezione civile e, perché no, delle associazioni d'arma (sperando



raggiunto con le nostre realizzazioni, rese possibili anche dal gran numero degli associati e soprattutto dei valori di cui siamo depositari. Questo è il vero problema: come mantenere viva e trasmettere questa inestimabile ricchezza morale.

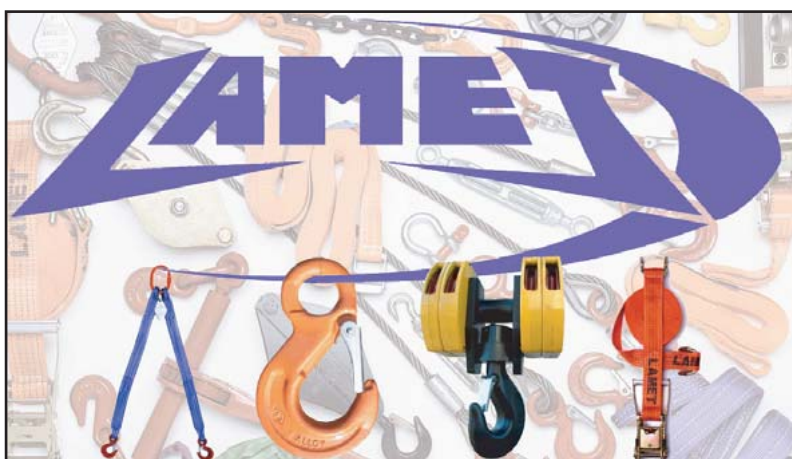
La **reintroduzione del servizio di leva** obbligatorio nelle modalità che abbiamo conosciuto è oggi obiettivamente impensabile, ma i **campi scuola**, che arriveranno a 12 quest'anno, possono rap-

presentare un'interessante iniziativa. Quindi servono convenzioni con le Regioni per ottenere sostegno e finanziamenti a questo scopo. Certo importante sarebbe, attraverso un'azione politica, ottenere la reintroduzione di un serio programma di educazione civica nelle scuole, con qualche ora dedicata ad illustrare per esempio la funzione del volontariato, della Protezione civile e, perché no, delle associazioni d'arma (sperando

che l'insegnante non sia un ex obiettore di coscienza...). Per ora è indispensabile come presupposto a qualsiasi soluzione **mantenere alto il prestigio dell'A.N.A.** con la nostra opera giornaliera per promuovere l'interesse di tutti ad aderire e sostenere l'associazione.

Il dibattito è aperto e il futuro ci attende, ricordando sempre che per gli Alpini niente è impossibile!

Riccardo Sacchi



LAMET

Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)**

Tel. 0322/24.15.93

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrlcom

Mario Odasso, il piccolo grande comandante

La statura fisica e quella morale non sempre coincidono, come per Mario Odasso storico comandante del Battaglione Alpini "Intra" dal settembre 1940 agli inizi del 1942 e perciò nella difficile campagna sul fronte Greco-Albanese, partecipando alla decisiva battaglia di Dobrej quando guidò personalmente l'assalto alle posizioni avversarie e che, anche per questo, è ancor oggi ricordato in occasione dell'annuale celebrazione di quel fatto d'arme promossa dalla nostra Sezione.

Ma chi fu Mario Odasso, che i suoi Alpini affettuosamente chiamavano "il maggiorino" per la sua statura fisica?

Era un mercoledì il 7 dicembre 1898 quando a Garessio in provincia di Cuneo nasce Mario, il papà Vittorio fa il negoziante e la mamma Maria Silvano è casalinga, potrebbe essere l'inizio di una esistenza comune e tranquilla come per tanti suoi coetanei, invece la sua strada sarà molto diversa, con le stellette e il grigioverde, partecipando a due guerre mondiali e distinguendosi non solo per azioni di valore, ma anche come un grande Comandante, apprezzato e stimato dai suoi soldati. Dopo la frequenza anticipata all'Asilo infantile "Politi", Mario inizia le Scuole Elementari studiando con poco entusiasmo pur disponendo di grandi doti di intelligenza, memoria e talvolta di volontà, raggiungendo infine il diploma di Quinta, ma invece di proseguire gli studi fra il 1911 ed il 1912 collabora con il padre nella gestione della cantina di famiglia, dimostrando interesse, impegno e passione.

Nel 1912 la svolta grazie ad un colloquio con lo zio materno Francesco, che lo convince a continuare gli studi ed in extremis il giovane sostiene e supera l'esame per l'ammissione ai corsi per la Licenza Tecnica e così va al Convitto Vescovile di Mondovì, con il fratello Riccardo e alcuni coetanei di Garessio.

A scuola l'impegno di Mario Odasso è discontinuo, con il primo trimestre sempre negativo, il secondo in ripresa e il terzo finale che si chiude immancabilmente con la promozione senza esami di riparazione, nel frattempo nasce la passione per la montagna e non a caso diventerà poi un Alpino e socio del CAI.

Il primo impatto con la naja, anche se quella degli altri, avviene in un giorno del 1913 quando alla stazione rientra dalla campagna di Libia il Battaglione "Mondovì" e come altri studenti cerca di dare una mano ai reduci, mettendosi sulle spalle lo zaino dell'Alpino Mario Giaccione, ma il carico è pesante...



Secondo impatto - veramente forte e non solo in senso figurato - il 24 maggio 1915, giorno della dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria, quando gli studenti gridando "evviva la guerra, morte all'Austria" vanno in stazione dove una tradotta dell'artiglieria di montagna è in partenza per il fronte, ma la risposta degli artiglieri, evidentemente di diverso parere ed umore rispetto ai giovani imbevuti di propaganda interventista, sono schiaffoni a destra e a manca.

Conseguito il diploma di licenza tecnica Odasso trova lavoro alla Fiat, fabbrica che lavora a tutto regime per lo sforzo bellico in atto, ma dopo alcuni mesi e sempre su consiglio dello zio Francesco si licenzia e riprende gli studi all'Istituto Gabutti di Mondovì con esito brillante.

A dicembre del 1916 alla visita di leva della classe 1898 è fatto idoneo per l'Arma di Fanteria, continuando poi gli studi e soggiornando sempre nel Convitto Vescovile fino alla chiamata alle armi.

Come diplomato presenta domanda per il Corso Allievi Ufficiali di complemento della Milizia Territoriale e viene ammesso alla Scuola di Fanteria di Parma, ove si presenta nell'aprile del 1917.

Promosso Sottotenente dopo pochi mesi di corso - il fabbisogno di ufficiali inferiori per ripianare le perdite al fronte aveva fatto abbreviare i tempi

di frequenza - è assegnato al 49° Battaglione della Brigata di Fanteria "Parma" che, con il 50° Fanteria, era di stanza a Torino.

L'ufficiale diciottenne viene inviato in prima linea, rimanendo subito lievemente ferito al volto da piccole schegge di granata, ma a seguito dell'offensiva di Caporetto il suo reparto, schierato del tratto di fronte fra Trasaghis e Monte Brancot, il 4 novembre ripiega a Clauzetto poco oltre Forgaria nel Friuli, dove i soldati sono però quasi tutti catturati dagli Jager tedeschi e Odasso finisce per il resto della guerra nel campo di prigionia per ufficiali di Celle in Germania.

Rimpatriato nel gennaio del 1919, Mario Odasso si trova a comandare reparti di fanteria impegnati con compiti di ordine pubblico nelle grandi città, durante quello che fu poi definito "biennio rosso" caratterizzato da scioperi, dimostrazioni ed agitazioni popolari per la crisi economica post-bellica e per ragioni politiche e, durante un intervento, con i suoi soldati allontanò da una manifestazione un personaggio allora emergente: Benito Mussolini.

Congedato, Odasso decide che il suo futuro sarà nel Regio Esercito prestando giuramento come ufficiale il 27 luglio 1920 a Fenestrelle e, dopo una breve parentesi da civile, nel dicembre del 1922 è richiamato in servizio per frequentare dal 1923 al 1925 all'Accademia di Modena il corso Ufficiali in Servizio Permanente, con nomina a Tenente in SPE il 15 settembre 1925 presso il 41° Reggimento di fanteria a Savona e cinque mesi dopo transita al 1° Reggimento Alpini.

Nel 1930 frequenta presso la Regia Aeronautica il 7° corso di osservazione aerea, conseguendo il distintivo di Osservatore dell'aeroplano, con successivi aggiornamenti nel 1935 e poi nel 1939.

Il 14 aprile 1932, previa "autorizzazione Sovrana" come era allora previsto per gli Ufficiali, si sposa a Saint-Étienne in Francia con Maria Lorenzelli da cui avrà i quattro figli Adriana, Carla, Maura e Maurizio.

LA VITA DI UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO

Partecipa dal 1° gennaio 1935 al Corso della Scuola di guerra e a metà luglio è assegnato al Comando della 4ª Divisione di fanteria del Monviso a Cuneo, ricevendo a novembre la qualifica di primo Tenente.

Promosso Capitano a scelta speciale con esami nel 1936, passa al 2° Reggimento Alpini e nello stesso anno riceve la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Nel 1939, concluso il Corso sciatori viene trasferito in servizio di Stato Maggiore al Comando del Corpo d'Armata di Alessandria per la costituzione del Comando Divisione di fanteria "Forlì" a Saluzzo, mentre dal gennaio 1940 è al Comando della Divisione Alpina "Cuneense" e con lo scoppio della guerra il 10 giugno partecipa alle operazioni sul fronte occidentale ricevendo un Encomio Solenne *"Ufficiale in servizio di stato maggiore, durante tre giorni di combattimento, si prodigava con grande intelligenza, con ogni mezzo e con instancabile attività in zona*

battuta da artiglieria avversaria per assicurare i rifornimenti e gli sgomberi di una intera divisione Alpina, impegnata in aspra zona di alta montagna ed in condizioni estremamente avverse per inclemente del tempo - zona di operazioni 1 luglio 1940".

Promosso Maggiore, dopo l'esperienza bellica sul fronte francese arriva al Battaglione "Intra" nel mese di settembre e del suo ingresso alla Caserma Simonetta rimane uno scritto di Franco Verna - ufficiale del Battaglione decorato al V.M., nonché figura di rilievo nella storia della nostra Sezione - che con grande capacità evocativa fa rivivere quel momento: *"...Appena arrivò al battaglione, piccolo, magro, tutto scatti, un viso burbero, un carattere rigido, gli Alpini lo guardano: 'l'è arivà la naja!!' e naja fu, certo. Con estremo rigore ma accompagnato da un interessamento addirittura fraterno per tutti. E il btg. riconobbe in Lui un vero Comandante, si trasformò sotto la sua guida in una macchina da guerra come forse da un po' di tempo non era e capì che con Lui si poteva combattere con sicurezza, senza perdite inutili"*.

Odasso intendeva il ruolo di Comandante non quale privilegio, ma come essere Alpino tra gli Alpini e questo aspetto venne ricordato dal settimanale *"Il Verbano"* in occasione della sua morte: *"Severo e nel contempo cameratesco, egli partecipava... alle marce alpine (col codazzo delle salme-*

rie); saliva sulle nostre montagne alle prime ore dell'alba e ne scendeva cantando in coro, all'imbrunire dopo una giornata faticosa, sa- tura di esercitazioni, ma soprattutto di fratellanza".

Con il Battaglione "Intra" il maggiore Odasso parte per l'Albania, sempre in prima linea con i suoi Alpini e partecipa alla battaglia di Dobrej che gli varrà una Medaglia di Argento al Valor Militare, con questa motivazione: *"Comandante di battaglione alpini, in attacco di munita posizione nemica, essendosi accorto che erano venuti a mancare due comandanti di compagnia si lanciava risolutamente alla testa dei reparti avanzanti e, trascinandoli con l'esempio, conquistava l'obiettivo. Ferito da scheggia di bomba in un contrattacco successivamente sferrato dall'avversario, rimaneva sulla posizione raggiunta per oltre cinque ore continuando a dirigere la difesa che assicurava il definitivo possesso dell'obiettivo. Fulgido esempio di valore personale, di abnegazione e di altissimo senso del dovere. - Ruderì di Dobrej, 24 gennaio 1941"*.

Ricoverato alla Sezione di Sanità della Divisione "Parma" per la ferita da scheggia, dopo tre giorni rientra al Btg. "Intra" e con questo rimpatria solo ai primi di maggio del 1941, rimanendovi quale comandante fino a metà gennaio dell'anno successivo, quando viene trasferito al Comando della I Divisione Alpina "Taurinense", lasciando Verbania dove però rimane la sua famiglia.

La cerimonia di passaggio delle consegne fu un momento triste per tutto il Battaglione e scrisse in proposito l'allora tenente Franco Verna, che era presente alla cerimonia, *"... è con una stretta al cuore e una grande amarezza che gli Alpini gli presentano le armi!"*.

Ma nonostante il distacco fisico, gli uo- ➤

Mario Odasso nell'osservatorio di fronte a Dobrej.

MARIO ODASSO, IL PICCOLO GRANDE COMANDANTE

mini del Btg. "Intra" continuavano a sentirsi legati a lui, come testimonia una lettera del Cappellano don Peppino Scubla del 4 marzo 1942 in cui scrive che "Voi siete costantemente ricordato e come!" e in chiusura porge "...gli auguri di tutti i Vostri Alpini", quasi il comandante fosse ancora Odasso.

Da gennaio ad aprile nel 1942 Mario Odasso è in Croazia presso il Comando della Divisione Alpina "Taurinense", successivamente come Tenente Colonnello dal 18 luglio 1942 al 13 marzo 1943 viene assegnato ai reparti alpini impiegati sul fronte russo e proprio nella fase finale di quella disgraziata campagna assume le funzioni di Capo di S.M. del Corpo d'Armata Alpino coordinando il ripiegamento dalla linea del Don, subendo gravi ferite durante un bombardamento aereo sovietico nel corso della ritirata.

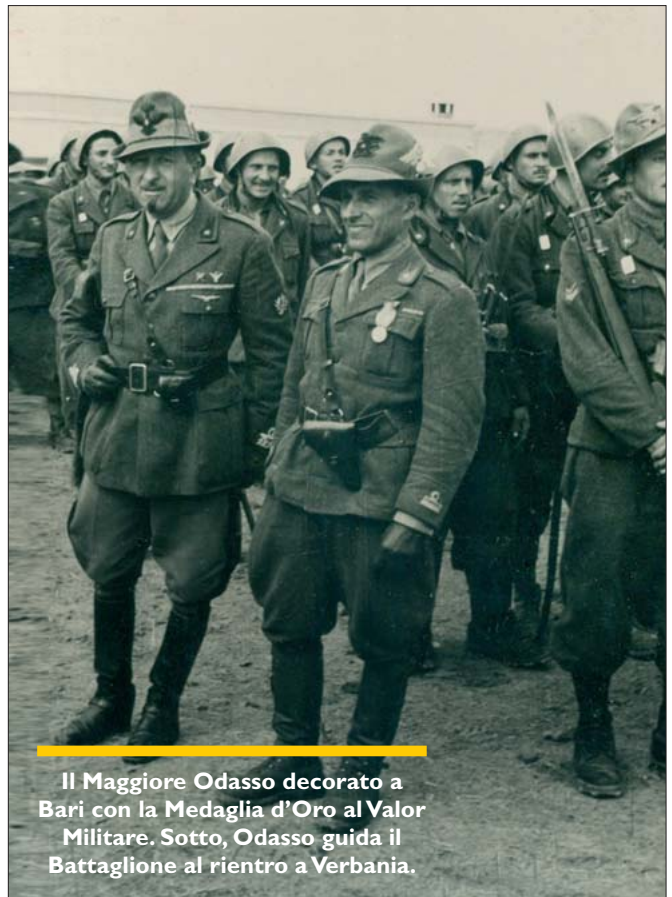
Il suo comportamento gli varrà nel 1947 la concessione di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare, nella cui motivazione si legge: "Ufficiale di stato maggiore di una G.U. Alpina, di provata capacità ed eccezionale ardimento, ha brillantemente assolto, e sovente d'iniziativa, importanti missioni di guerra. Durante ripetuti e intensi bombardamenti è stato di esempio a tutti per calma e sprezzo del pericolo. Col suo coraggioso comportamento ha reso possibile mantenere, malgrado l'insistente micidiale offesa aerea, la piena efficienza dei comandi e servizi della sua grande unità, in un momento particolarmente delicato. Nell'adempimento del dovere, alla cui dedizione non aveva limiti, rimaneva gravemente ferito. - Gomel (Russia), 20 febbraio 1943".

Quell'esperienza porterà Mario Odasso a pubblicare nel 1949 il libro "Col corpo alpino italiano in Russia", denunciando l'inadeguatezza dell'armamento, dell'equipaggiamento e dei mezzi impiegati, un lavoro che negli intenti dell'Autore e come si legge nella prefazione voleva "rendere giustizia agli Alpini reduci e caduti a seguito delle troppe illusioni emerse successivamente al periodo bellico" e, per riportare il giudizio di uno storico del calibro di Giorgio Rochat, "... l'ottimo libro dell'Odasso sul Corpo d'armata alpino" è tra "... i non molti contributi di valore dedicati a singoli momenti od unità della campagna".

Trasferito al Comando del XXIV Corpo d'Armata dal 1° maggio 1943, dopo un periodo di temporanea convalescenza per frattura della volta cranica e paresi traumatica riportate in Russia, riprende il servizio e alla data dell'armistizio dell'8 settembre si trova a Bolzano, dove quattro giorni dopo è catturato dai tedeschi e internato in Germania in un lager, rivivendo nuovamente l'esperienza di prigioniero.

Il progressivo peggioramento delle sue infermità, a causa dell'acuirsi degli effetti delle ferite al capo, portano al suo rimpatrio il 23 aprile 1944, ma quando giunge a Verbania le figlie non lo riconoscono e spaventate chiamano la mamma, viste le pessime condizioni in cui si presentava.

Ripresosi in qualche modo, si trasferisce a Milano in un convento di



Il Maggiore Odasso decorato a Bari con la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Sotto, Odasso guida il Battaglione al rientro a Verbania.

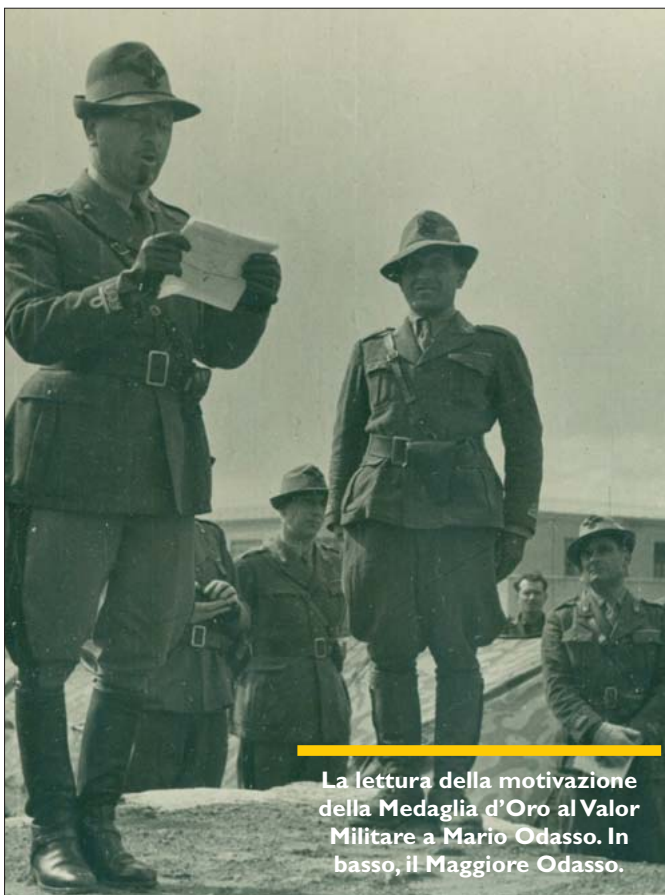
frati dove in realtà erano nascosti ufficiali superiori appartenenti ad una rete clandestina antifascista di cui faceva parte il generale Nasci, già comandante del Corpo d'Armata Alpino inquadrato nell'ARMIR e che perciò lo conosceva personalmente.

L'attività di Odasso contro gli occupanti tedeschi e i loro alleati della Repubblica di Salò non era casuale, in quanto l'ufficiale di Garesio nonostante la legge 1482 del 1940 avesse reso di fatto obbligatoria l'iscrizione degli Ufficiali della Forze Armate al Partito Nazionale Fascista per ottenere l'avanzamento in carriera, non aveva mai voluto iscriversi al PNF, vedendosi perciò ritardate le promozioni.

In prossimità della Liberazione, Mario Odasso ritornò a Verbania su incarico del CLN Alta Italia e per questo il 24 aprile 1945 gli venne affidato il comando della Piazza militare verbanese, mantenuto sino alla ricostruzione degli organi dell'amministrazione civile e sempre nell'articolo commemorativo de "Il Verbano" si ricordava che "Alla Liberazione del 25 Aprile, al di lui rientro in città, dopo aver subito un arresto - con conseguente deportazione in Lombardia - assunse il Comando di Piazza ove si distinse in modo particolarmente encomiabile, per i suoi contatti avuti con i Comandi Alleati, la sua collaborazione con i Comandi Partigiani, regolandosi i servizi d'ordine in tutta la zona e che comprendevano sia gli Organi di Sicurezza che quelli del Vettovagliamento (quest'ultimo da lui voluto e che procurò alla popolazione: pane, e generi alimentari, attraverso i Comandi Alleati ed il Prefetto di Novara prof. Fornara). Egli ebbe cura dei Reduci dai Campi di Deportazioni o dalle prigionie, reperendo mezzi di trasporto - attraverso l'Opera Cattolica cittadina - per recarsi al Brennero ad accogliere gli esiliati e perseguitati" e ancora il suo



LA VITA DI UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO



La lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare a Mario Odasso. In basso, il Maggiore Odasso.

immediato successivo impegno in ambito amministrativo "... a fianco del Sindaco socialista Andreani Vincenzo, nella prima Giunta Comunale formata per affrontare i primi problemi cittadini e per preparare, in seguito, le democratiche elezioni. In quella Giunta, Odasso ricoprì posti di primo piano dovuti alla sua attività tesa ad affrontare i problemi atti ad appianare divergenze, superare le molte difficoltà, compresi i problemi di assistenza e trasporti".

Due mesi dopo si presenta al Distretto Militare di Torino per il suo reimpiego e, dato il comportamento tenuto in quel difficile periodo, viene considerato a tutti gli effetti in servizio dall'Armistizio alla Liberazione.

Ormai Colonnello e tornato alla vita civile "... a conflitto finito, modestamente e silenziosamente, si dedicò alla famiglia" come scrisse nella prefazione al suo libro sulla campagna di Russia il Generale Carlo Filippi, già comandante dell'Artiglieria del C.A.A., aggiungendo che Odasso "Taceva di quanto vissuto e sofferto, com'è tradizione dell'alpino che per natura è schivo di parole" ed infatti scarse furono le narrazioni relative ai fatti d'arme cui partecipò, questo anche fra i congiunti più stretti.

La famiglia e la Patria furono i valori di riferimento per Mario Odasso, insieme alla profonda fede che lo contraddistinse e che costituì un autentico faro nella sua esistenza.

Promosso poi Generale di Brigata nel Ruolo d'Onore, si dedicò al volontariato con l'Associazione Nazionale Alpini divenendo Capogruppo di Gressio, nell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, in quella dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e nell'Opera Pia "Garelli", senza dimenticare l'esperienza amministrativa del biennio 1965-66 come Sindaco del Comune, ente che gli dedicò poi un ponte sul Tanaro recentemente distrutto a seguito dell'alluvione del 2020, mentre il suo duraturo legame con la montagna gli fu riconosciuto dall'Aquila d'Oro conferitagli dal Club Alpino Italiano.

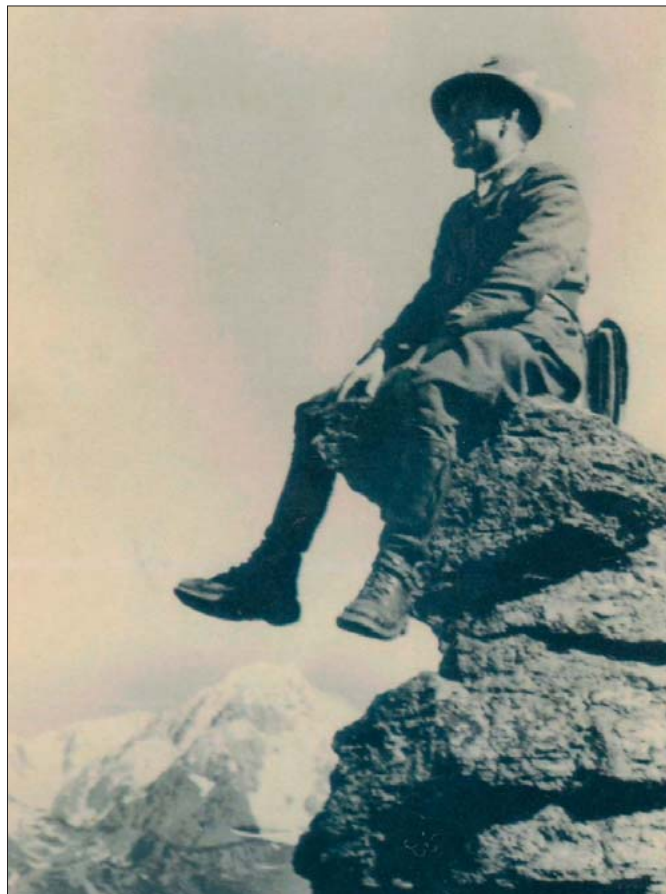
L'impegno di Mario Odasso a favore dei reduci ed ex combattenti non venne mai meno, aiutando tanti di loro nel disbrigo delle pratiche per ottenere pensioni e benefici per infermità di guerra o servizio e

proprio mentre si recava a svolgere questi adempimenti, la mattina di venerdì 23 febbraio 1973 a Bagnasco venne urtato da un'auto cadendo dal ciclomotore su cui viaggiava, poteva essere un banale incidente stradale e invece nella serata morì all'Ospedale di Ceva dove era stato ricoverato.

I funerali svoltisi tre giorni dopo furono solenni e come scrisse "L'Unione monregalese" vi parteciparono "una moltitudine di Amici e di Autorità: generali, Personalità del mondo Amministrativo e Politico; hanno avuto luogo, con una sentita funzione nella Parrocchiale del paese e, nella piazza centrale, dinnanzi al Monumento ai Caduti, ove il Sindaco della Città dott. Amodeo, il Vice Presidente della Regione dott. Falco, il Generale del Corpo d'Armata ed il Generale di Divisione hanno ricordato le benemerite, ma hanno bene evidenziato la sua nobile attività in favore dei più bisognosi e in favore degli Alpini", un giudizio concorde con quello della cronaca de "Il Verbano", in cui si sottolineava che "Verbania lo ricorderà quale Comandante del suo Battaglione, come Uomo della Resistenza, ma soprattutto come cittadino benemerito nella sua città di adozione, ricordando il di lui spirito di collaborazione attiva e inesauribile in favore degli umili e dei perseguitati", ma anche che a rendergli l'ultimo saluto presenziarono "... il Gonfalone della nostra città, il Consigliere Comunale Fabbri Iginio che ha portato il saluto della città e dei Combattenti della Resistenza; per l'Associazione Alpini del Verbano il Presidente Cav. Ranzoni Achille ed il Consigliere dell'Associazione e Consigliere Comunale Dr. Franco Verna; l'Alpino (cieco di guerra) Molinari Giulio accompagnato dalla sua Signora e dall'Alpino suo accompagnatore".

Se ne andava così Mario Odasso, il piccolo grande Comandante del Battaglione "Intra", strappato alla vita in modo così repentino e assurdo, dopo aver attraversato esperienze estreme come quelle di Caporetto, di Dobrej, di Gomel, del lager e del periodo resistenziale, quasi un paradosso che richiama quel senso di precarietà dell'esistenza così bene espresso nella poesia "Soldati" di Giuseppe Ungaretti: "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

Pier Antonio Ragozza



Massino Visconti e il progetto “Rinascite San Salvatore”

Le idee sono un patrimonio prezioso e quando poi si riesce a trasformarle in realtà tutto è ancora più bello, proprio come hanno saputo fare gli Alpini di Massino Visconti. Nell'ambito del progetto “Rinascite San Salvatore”, che ha già permesso di realizzare importanti restauri conservativi riguardanti le antiche cappelle absidate e la sistemazione del sagrato, gli Alpini hanno offerto il loro contributo dotando il piazzale antistante la chiesa di sette panchine che permetteranno a escursionisti, turisti e visitatori del santuario, di riposare e ammirare più comodamente lo splendido panorama.



Colletta Alimentare per i Gruppi di Massino e Nebbiuno



Sabato 27 novembre gli Alpini del Gruppo di Massino Visconti con gli Alpini del Gruppo di Nebbiuno hanno partecipato alla 25a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, tornata quest'anno in presenza, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare e organizzata dall'associazione di volontari “Insieme si può...” presso il supermercato Tigros di Pisano. Noi Penne Nere ringraziamo le persone che hanno donato i prodotti per aiutare tutti coloro che sono in difficoltà.

PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Natale e i regali per le Scuole dell'Infanzia e Primaria

Anche lo scorso Natale gli Alpini di Massino Visconti hanno fatto dei regali alla Scuola dell'Infanzia e alla Primaria: due panchette col tavolino e l'ombrellone in plastica studiati apposta per i piccoli e cinque fioriere con relativi attrezzi per il giardinaggio per i grandi.

pagine a cura del Gruppo di Massino Visconti



Massino Visconti va "In Farmacia per i bambini"

Novembre è il mese dedicato ai bambini e anche il Gruppo Alpini di Massino Visconti lo ha celebrato. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus dal 15 al 20 ha indetto la 9a edizione de "In farmacia per i bambini" iniziativa nazionale volta ad aiutare le Case famiglia, le Comunità per minori e le famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli, acquistando e donando farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Nello stesso mese abbiamo anche provveduto alla manutenzione del defibrillatore semiautomatico DAE (da noi donato alla comunità nel 2016) posto in prossimità dell'ingresso della Scuola Primaria di Massino.

E POI TELETHON. Domenica 12 dicembre il Gruppo Alpini di Massino Visconti, insieme al Gruppo Comunale Protezione Civile e alla Pro Loco, ha partecipato all'iniziativa benefica Cuori di Cioccolato promossa dalla Fondazione Telethon in sostegno della ricerca che dona speranza al futuro. Grande la partecipazione della cittadinanza, presto esauriti i cuori di cioccolato hanno permesso di devolvere ben 1020 euro a Fondazione Telethon.



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
 Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Un ricco programma per i 150 anni degli Alpini

Il 2022 segna una tappa significativa nella storia degli Alpini, che festeggiano i 150 anni di fondazione del loro Corpo: il 15 ottobre del 1872, a Napoli, Vittorio Emanuele II firmava il Regio Decreto che sanciva la nascita delle prime compagnie montanare del Regio Esercito, destinate a difendere le vallate sui confini d'Italia. Per celebrare la ricorrenza, l'Associazione Nazionale Alpini e il Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano hanno promosso una serie di eventi e attività che, nell'anno, accompagneranno le penne nere in servizio e in congedo lungo un percorso che si concluderà il 15 ottobre con una manifestazione nazionale proprio a Napoli. Il ricco calendario (suscettibile di modifiche e rimodulazioni a causa delle normative anti Covid, che saranno ovviamente rispettate in ogni occasione) prevede appuntamenti culturali, celebrativi, addestrativi e sportivi che toccheranno numerose località italiane, concentrate ovviamente soprattutto nelle regioni alpine e, in parte, nell'Appennino.

Il primo appuntamento è andato in scena venerdì 21 gennaio a Torino, nella sede della Scuola di Applicazione dell'Esercito, con il convegno "Diventare Alpini nell'Esercito Italiano: linee evolutive".

Questo è il primo di un ciclo di conferenze il cui tema è "Alpini 1872/2022: le Truppe da montagna custodi della memoria, esempio di solidarietà", organizzato da ANA e Comando Truppe Alpine dell'Esercito, in sinergia con il Centro Interuniversitario di studi e ricerche storico-militari. Le altre tappe del ciclo saranno a Trento, Brescia, Vicenza, Udine e Teramo.

Nel programma degli eventi 2022 rientrano, inoltre, anche le manifestazioni per il 70° Anniversario della Brigata Alpina Taurinense.

In maggio e giugno, le Brigate alpine Taurinense e Julia organizzeranno, associandole ad eventi in loco, alcune attività di Staff Ride, ovvero ricostruzioni storico-militari con taglio addestrativo, sui luoghi di alcune grandi battaglie (es. Monte Grappa, Pal Piccol, ecc.) per comprendere le ragioni che portarono i comandanti ad assumere le decisioni operative. Tra le manifestazioni più appassionanti, nei mesi estivi verranno svolte delle ascensioni su 150 cime italiane: saranno suddivise in "extra difficili" (assegnate esclusivamente a personale altamente qualificato del Centro Addestramento Alpino), "difficili" (salite dai plotoni "alpierei") e "facili" (salite a livello di compagnia alpini). Alle ascese difficili e facili potranno partecipare i soci ANA, a quelle facili anche il pubblico. Tra le cime che saranno raggiunte ci sono Monte Bianco, Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso, Monte Matto, Punta Roma, Punta Udine, Monte Argentera, Monviso, Gran Sasso, Orles, Cima Libera e Tofana di Rozes. È inoltre in fase organizzativa una spedizione alpinistica militare in Perù.

Un altro evento di elevato spessore simbolico è la Staffetta Ventimiglia-Trieste che, portando la fiaccola della pace, simbolicamente accesa durante l'Adunata Nazionale di Trento del 2018, coprirà - tra

maggio e giugno - l'intero Arco alpino (con una propaggine sugli Appennini abruzzesi) e sarà affidata, in due tranches suddivise in decine di tappe, a centinaia di soldati delle due Brigate Alpine Taurinense e Julia, in collaborazione con le Sezioni ANA dei territori lungo il percorso.

In collaborazione con la Gazzetta dello Sport, poi, la presenza e la storia alpina si concretizzeranno nella tappa del Giro d'Italia tra Belluno e la Marmolada, il 28 maggio, la più impegnativa, prima della cronometro finale.

Sempre in maggio, l'Adunata Nazionale degli Alpini, che si terrà tra il 5 e l'8 a Rimini e San Marino, celebrerà con particolare solennità la ricorrenza, facendo sfilare le Bandiere di Guerra di tutti i Reparti alpini dell'Esercito.

Intense saranno anche le attività promozionali, con le Truppe Alpine direttamente coinvolte nella gestione di stand dell'Esercito a Verona e Torino. Inoltre, una ricca attività di road show (tesa a mostrare attività, dotazioni e peculiarità delle Truppe Alpine dell'Esercito) sarà concentrata nelle città sedi di Raduno di Raggruppamento dell'ANA e quindi Asiago (luglio), Ivrea (settembre), Assisi (settembre) e Lecco (ottobre), oltre che a Napoli (ottobre).

Sono numerose le attività addestrative, promozionali e sportive previste, che saranno comunicate nell'approssimarsi degli appuntamenti e serviranno per condurre verso il Military Tattoo, la grande rassegna delle Fanfare alpine, il 15 ottobre a Napoli.

Gli Alpini concluderanno il loro "150° anno" l'11 dicembre a Milano, in Duomo, celebrando la Messa di ringraziamento e di ricordo.

Alle attività per il 150° Anniversario del Corpo degli Alpini sarà dedicato il sito www.alpini150.it e a disposizione per ogni informazione ci sarà l'indirizzo mail



info@alpini150.it.

«Il 2022 - ha commentato il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine - si apre con rinnovate aspettative e ci auguriamo tutti di poter riavere momenti di aggregazione alpina come l'Adunata nazionale di Rimini-San Marino, ma soprattutto di vivere un nutritissimo programma di ricorrenze e festeggiamenti che ci porteranno alla importante ricorrenza dei 150 anni di fondazione del nostro glorioso Corpo il 15 ottobre».

«Per gli alpini - ha aggiunto il Presidente nazionale dell'ANA, Ing. Sebastiano Favero - sarà un anno storicamente ricco di significati, che celebreremo mirando a trarne indicazioni con lo sguardo rivolto al futuro. Proprio per questo arricchiremo ed amplieremo l'esperienza dei Campi Scuola per i giovani, sperimentata con successo nel 2021, contribuendo così a trasmettere loro il secolare patrimonio di valori ed esperienza che ha fatto grande e unanimemente apprezzata la nostra Associazione».

Generale Roberto Peratoner

Stresa celebra l'Unità d'Italia e il Milite Ignoto

Domenica 7 Novembre il Gruppo Alpini, in collaborazione con il Comune di Stresa, ha organizzato la cerimonia di celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e ha attribuito la cittadinanza al Milite Ignoto.

Dopo la Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale da Don Gian Luca, è stato raggiunto il piazzale nei pressi del Palazzo dei Congressi, dove il Corpo Musicale di Baveno ha eseguito l'inno nazionale e contemporaneamente il Sindaco di Stresa Marcella Severino ha scoperto la targa per l'intitolazione del piazzale al Milite Ignoto.

Dopo la benedizione impartita da Don Gian Luca, il Sindaco ha ricordato e letto un riassunto della figura che rappresenta il Milite Ignoto e tutti quelli che persero la vita per garantirci la libertà, sottolineando come ricordare i 650.000 soldati morti e le 600.000 vittime civili significa impegnarsi a salvaguardare i valori della Repubblica perché non si ripetano più gli errori del passato.

Anche il capogruppo Alessandro Tadini ha letto una sintesi sulla storia del Milite Ignoto e di come è avvenuta la nomina di "un soldato prescelto fra 11 salme anonime" che poi fu trasferito in treno in un commovente viaggio a Roma.



Erano presenti alla cerimonia, in rappresentanza della Provincia del VCO Damiano Colombo, in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri il Cap. Luca Geminale Comandante Compagnia C.C. di Verbania, in rappresentanza della Sezione il consigliere Cristian Borghini, poi il Gonfalone del Comune di Stresa, i vessilli delle associazioni AVIS, C.R.I., Protezione Civile, e naturalmente il nostro Gagliardetto.

Successivamente è stato poi raggiunto il bel

Monumento ai Caduti dove è stata posta una corona di alloro sulle note del Piave eseguite dal Corpo Musicale di Baveno: una breve sosta in raccoglimento da parte del Sindaco e dalle Autorità Civili e Militari davanti al Monumento e una sintesi del discorso del Presidente Mattarella, letto dall'Alpino Trappella, per ricordare quanti hanno sofferto fino all'estremo sacrificio per consegnarci un'Italia unita e democratica, hanno concluso la cerimonia.

Alessandro Tadini



A Stresa risotto e castagne per ripartire

Il Gruppo di Stresa, approfittando dell'allentamento dei contagi e la conseguente situazione sanitaria in netto miglioramento, ha organizzato, nel mese di settembre la "Risottata Alpina", distribuzione di porzioni di risotto in modalità d'asporto, il cui ricavato è servito per aiutare una famiglia di Stresa che stava vivendo un momento di grande difficoltà. L'iniziativa ha avuto alleato anche il tempo, la giornata è stata splendida e parecchi turisti e cittadini di Stresa si sono gustati il risotto preparato dal nostro "vecio Alpino Meo", e gustosi panini imbottiti "firmati" dall'Alpino Bruno. L'incasso ha goduto anche della generosità di tanti stresiani che, cono-

sciuto il fine, hanno contribuito con offerte all'iniziativa Alpina. Nel mese successivo si è svolta la tradizionale castagnata alpina (sospesa nel 2020 causa la pandemia) e, aiutati da una bellissima giornata, già nella tarda mattinata si è cominciato sentire profumo di caldarroste preparate dai nostri soliti esperti e più tardi il profumo di polenta con salamino e lenticchie preparate dal mitico Meo. Tanti turisti hanno approfittato del cibo semplice ma gustoso e hanno brindato con un buon vino rosso, come anche parecchi stresiani che non mancano mai alla castagnata alpina per trascorrere qualche momento in compagnia delle Penne Nere.

Alessandro Tadini



IMPIANTI ELETTRICI

CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VISSMANN

BOLFE

Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569

Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)

bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini s.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 20 marzo)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ARIZZANO

È mancato all'affetto dei suoi cari il papà del Socio Alpino Gianluca Caretti.



GRUPPO DI ARONA

È mancata la signora **Marisa**, mamma del Socio Alpino Alberto Perovani.

GRUPPO DI BAVENO

È andato avanti il Socio Alpino **Edoardo Cardini**.

GRUPPO DI CAMBIASCA

È mancata la signora **Irma Premaor**, suocera del Socio Alpino Giordano Rossi. È deceduta la signora **Maria Rosa Marioni**, moglie del Socio Alpino Mario Ferrari.

GRUPPO DI GURRO

È mancata la **mamma** del Socio Alpino Claudio Dresti e nonna del Socio Aggregato Ivan Dresti.

GRUPPO DI INTRA CENTRO

E' andato avanti l'ex capogruppo **Mario Antonetti**.

GRUPPO DI LESA SOLCIO

Ci ha lasciato la signora **Antonia Tramarin**, madre del socio Luigi Silvola.

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

È mancata la signora **Anna Maria**, moglie

del Socio Alpino e consigliere Santino Rossi.

GRUPPO DI MERCURAGO

È andato avanti il socio fondatore Alpino **Gian Achille Bertolotti**. È venuto a mancare il signor **Luciano Del Negro**, fratello del Socio Alpino Arturo.

GRUPPO DI PALLANZA

È andato avanti il Socio Alpino **Silvano Racchelli**.

GRUPPO DI POSSACCIO

È mancato il signor **Arturo Fumagalli**, papà del Socio Aggregato Paolo. Il gruppo è vicino al Socio Renzo Tosi per la perdita del figlio **Mirko**.

GRUPPO DI ROVEGRO

È andato avanti l'Alpino **Albino Fantoli**.

GRUPPO DI STRESA

È mancata la signora **Massimina (Odilla) Bonato**, mamma dei Soci Alpini Ilvo e Gino Turolla.

GRUPPO DI TRAREGO

CHEGLIO VIGGIONA

È mancato **Giovanni Parenti**, suocero del Socio Alpino Mauro Tommasini.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI CAMBIASCA

E' nato il piccolo **Lorenzo**, figlio del Socio Alpino Roberto Giordani e della Signora Corinne Pavesi.

GRUPPO DI GURRO

È nato **Pietro**, nipotino del capogruppo Silvano Dresti e di Stefano Dresti, alpino paracadutista in servizio.

GRUPPO DI STRESA

È nato **Alessandro**, primo nipotino del consigliere sezionale Uberto Calligarich e della signora Alessandra.

GRUPPO DI TRAREGO

CHEGLIO VIGGIONA

È nato **Giovanni**, nipote dei Soci Alpini Giorgio, Mauro e Bruno Tomasini e della Socia Aggregata Margherita Tomasini.

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

ANNIVERSARI

GRUPPO DI AURANO

Il Socio **Luigi Borgotti** ha compiuto i suoi "primi 90 anni". A lui, alla moglie e ai figli felicitazioni da tutto il Gruppo.



Al festeggiato gli auguri di tutta la Sezione.

Cambiasca e Intra Centro sono vicini a Rodolfo e Andrea

È mancata la signora Giselda Tordera, moglie del Socio Alpino Rodolfo Poletto del Gruppo di Cambiasca e mamma del Socio Alpino Andrea Poletto, già Ufficiale di Artiglieria da Montagna e ora Maggiore dei Carabinieri del Gruppo di Intra - Centro. Ai due Soci e ai familiari tutti, oltre che dalla Famiglia Alpina, sentite condoglianze anche da parte della Direzione e della Segreteria del nostro giornale.

Gignese piange le scomparse di Pierdomenico e Bruna

Due drammatici e inattesi lutti hanno colpito il Gruppo di Gignese. È mancata Bruna Giop, mamma del Socio Alpino Michelangelo Longo. Stimata insegnante di lettere, la signora Bruna è stata vittima innocente di un tremendo incidente, in autostrada, al ritorno dal Liceo di Borgomanero.

È mancato tragicamente Pierdomenico Tondina, papà del Socio Alpino Claudio e cognato della Socia Aggregata Angela Ceresa. Pierino, come chiamato da tutti, è sempre stato un assiduo frequentatore della nostra festa Alpina e la sua scomparsa, come quella della signora Bruna, hanno commosso il Paese e tutto il Gruppo.

Il Gruppo di Bée dice addio alla signora Luciana

Il Gruppo Alpini di Bée piange la signora **Luciana Pedroni**, classe 1925, mamma del Socio Alpino Fabio Grassi, suocera del Socio Alpino Adriano Metaldi e nonna dei Soci Aggregati Matteo e Luca Metaldi. Luciana è sempre stata vicina al Gruppo e ha fatto molto per gli Alpini che rinnovano pubblicamente le condoglianze alla sua famiglia.

Arizzano ricorda l'entusiasmo di Angelo "Rino" Taglioni



Il Gruppo Alpini di Arizzano è in lutto. È andato avanti l'Alpino Angelo Taglioni, che tutti conoscevano come Rino. «È stato un vero e proprio pilastro del nostro Gruppo, è stato un Alpino che ha sempre messo a disposizione la sua manualità ed il suo entusiasmo per contribuire a realizzare un mondo migliore. Il suo ricordo e il suo esempio ci aiuteranno nel nostro cammino».

Il Gruppo di Aurano

Papà Bruno è andato avanti, noi vogliamo dirvi grazie

Siamo i familiari dell'Alpino Bruno Andreoletti, andato avanti il 9 dicembre 2021 a 3 giorni dalla soglia dei 90 anni (era nato a Crealla, frazione di Falmenta in Valle Cannobina il 12.12.1931), orgogliosamente entrato alla Caserma Testa Fochi di Aosta il 4 maggio 1951. Il cappello che gli era stato consegnato quel giorno - il suo Cappello vecchio di 70 anni - era poggiato sulla sua bara in occasione del funerale tenutosi a Crealla l'11.12.21.



Ci piace ringraziare con uno scritto sul periodico della Sezione Intra, al quale era abbonato come socio del Gruppo di Falmenta, per la presenza alle esequie dei rappresentanti con Gagliardetto dei Gruppi di Aurano, Cannero, Cannobio e Falmenta, per la preghiera dell'Alpino letta dal vicepresidente sezionale Acciaioli, e per l'appello al Cimitero e siamo sicuri che papà Bruno avrà gioito per quell'estremo saluto di riconoscenza a lui dedicato. Un particolare grazie anche all'Alpino di Crealla Silvano Ferrari che nello spirito di volontariato proprio dell'Associazione ha da subito organizzato i necessari lavori per pulire la neve sulle strade, in piazza della Chiesa e al Cimitero.

Daniele e Ornella Andreoletti, con il marito Renato Pifferi

Borgo Ticino festeggia Elia e nonno Moreno Remonato

La nascita di un nipote è un momento molto particolare che è bello condividere anche con gli amici Alpini. Ed è per questo che il Gruppo si unisce ai festeggiamenti del capogruppo Moreno Remonato che è diventato nonno. Al piccolo Elia e ai suoi genitori Ylenia e Gianpaolo il Gruppo porge i migliori auguri di buona vita.

Cannero dice "Addio Sergente"

Il Gruppo di Cannero annuncia che è andato avanti il Sergente Angelo Cristofolletti, aveva 86 anni.

Gli Alpini del Gruppo vogliono rinnovare le loro condoglianze alla moglie Lucia, ai figli Nicoletta e Danilo, al genero Sebastiano e alle loro famiglie.



VALLE CANNOBINA, OMAGGIO AI CADUTI DI CREALLA

Non sono tempi facili, quelli che stiamo vivendo, ma gli Alpini in questi mesi hanno esaltato un valore importante, che è quello di non voler dimenticare e di voler rendere omaggio a chi ha dato la sua vita per la Patria. È accaduto anche a Crealla, dove i Gruppi della Valle Cannobina hanno reso omaggio ai Caduti.

Una cerimonia semplice ma carica di significati importanti, che le Penne Nere vogliono conservare e soprattutto tramandare alle nuove generazioni.

Foto Silvano Ferrari, capogruppo di Falmenta



DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE

A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

utilizzando il seguente codice fiscale **84007650033**

Il Papa: «Si è Alpini per gli altri e con gli altri»

Un'occasione unica, importante, preziosa. Il 26 febbraio scorso il Santo Padre Papa Francesco ha ricevuto una delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, guidata dal presidente Sebastiano Favero e dal comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba. Tra i presenti, anche il presidente della Sezione Intra Angelo Albertella.

«Vorrei incoraggiarvi ad andare avanti così - ha detto il Papa agli alpini - ancorati alle radici, alla memoria, e al tempo stesso "legati in cordata", solerti nell'aiutarvi, per non cedere alla stanchezza e portare avanti insieme la fedeltà ai vostri buoni impegni e alla parola data. Sono valori che da sempre contraddistinguono le Penne Nere e che acquistano ancora più rilievo in questo anno, che è il 150° dalla fondazione del Corpo degli Alpini».

Papa Francesco si è soffermato sulla parola "fraternità", che contraddistingue le penne nere nel loro impegno sociale: «Che cosa ha fatto sì che la vostra Associazione non sia solo un'organizzazione, ma assomigli a una famiglia? Mi pare di poter dire che il segreto non stia solo nei valori che vi accomunano e nello spirito di gruppo che vi contraddistingue, ma soprattutto nel senso vivo dell'altruismo. Non si è Alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri. Ed è bello che in questo senso vi proponete di "allargare la famiglia", disponendovi a collaborare con altri: con i militari in servizio nell'Esercito, ma anche con varie organizzazioni benefiche. Oggi, nel soffocante clima di individualismo che rende indifferenti molti, c'è bisogno di ripartire da qui, di ritrovare l'entusiasmo di prendersi cura degli altri. È importante la vostra testimonianza: questa testimonianza è storica e attuale».

Queste parole "pesanti" e la straordinarietà dell'avvenimento ci hanno convinto a scegliere l'immagine del saluto del presidente Albertella al Papa per la copertina di questo numero. Siamo consapevoli che Angelo ci tirerà le orecchie, ma ci ha colpito la frase che ci ha regalato subito dopo l'incontro: «Nel momento in cui ho stretto la mano al Papa portavo con me tutti i soci della nostra Sezione, le loro famiglie ma anche i nostri Caduti, gli Alpini andati avanti, la nostra storia. Ed è stato davvero emozionante».

Noi abbiamo sentito quell'emozione e pensato di condividerla con tutti voi all'insegna dei valori senza tempo che racchiude quell'immagine: il Santo Padre, il Cappello Alpino, il Battaglione Intra, la nostra Sezione e l'impegno per la Pace. **La redazione di O u rump o u moeur**



Natale a Caprezzo, è festa con gli Alpini

È uno dei momenti più belli dell'anno, quello del Natale, ed è uno nei quali molti Gruppi Alpini si mettono a disposizione delle proprie comunità. Come da tradizione, il Gruppo Alpini di Caprezzo si è rim-boccolato le maniche anche nello scorso mese di dicembre e ha provveduto alla posa e all'addobbo dell'albero di Natale che ha reso più coinvolgente l'atmosfera di festa in tutto il paese.

Grazie al socio Riccardo si è potuto posizionare il grande abete nella piazza della Chiesa, mentre nelle vie del paese l'allestimento di vari presepi, realizzati da privati e dalle ragazze della Proloco, ha arricchito ulteriormente l'atmosfera natalizia.

Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 220 del mese di giugno 2022 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **15 MAGGIO 2022**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo:

giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Giuseppe Mazzeo, Sergio Pedretti (segretario), Riccardo Sacchi, Alberto Zanetta
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrasso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**

